

Nel 1564 si spegneva nella capitale romana Michelangelo Buonarroti. Siamo nel 2014, esattamente 450 anni dopo. In occasione di questo memorabile anniversario, un crogiuolo di associazioni e enti organizzano un'incredibile mostra, che raccoglie più di 150 opere di quest'eccellente personaggio toscano. Inaugurata il 26 Maggio, aperta al pubblico dal 27 dello stesso mese, fino alla metà di Settembre. Si va dalla pittura alla scultura all'architettura alla poesia: le quattro arti saranno organizzate in nove sezioni espositive.

**"Michelangelo. Incontrare un artista universale"**: una mostra che aspira alla completezza e si sforza di restituire l'eccezionalità di un artista che lascerà una traccia indelebile del suo percorso nel panorama artistico mondiale. Dall'Umanesimo-Rinascimento al contemporaneo: dal bruto in bronzo dei Musei Capitolini al Caracalla dei Musei Vaticani. Queste sublimi rappresentazioni, espressioni della sensibilità di un uomo che si fa artista perché fondamentalmente lo è, saranno affiancate da disegni preparatori dello stesso Michelangelo. Sottolineare, quindi, l'inventiva e l'atto creativo, embrionale del parto artistico: opera e retroscena, la rappresentazione e l'ideazione.

La mostra è posta sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana ed è promossa da Roma Capitale, Assessorato alla Cultura Creatività e Promozione Artistica, Sovrintendenza Capitolina; Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo; Regione Lazio e ARCUS. È ideata e curata da Cristina Acidini, Soprintendente per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Firenze, con Elena Capretti e Sergio Risaliti, storici dell'arte. Prodotta e organizzata dall'Associazione culturale MetaMorfosi e da Zètema Progetto Cultura, si avvale di un prestigioso comitato scientifico composto, oltre ai curatori, da Riccardo Brusciagli, Alessandro Cecchi, Anna Imponente, Antonio Paolucci, Claudio Parisi Presicce, Daniela Porro, Pina Ragionieri, Pietro Ruschi, Claudio Strinati e Pietro Zander.

L'eccezionalità dell'artista, il genio in sé (per come la filosofia estetica lo tematizza) è colui che riesce a cogliere l'armonia, a restituircela nonostante e attraverso le griglie contraddittorie di una realtà in sé e per sé tragica, incompiuta.

La mostra si distende in questi contrapposti tematici, che accolgono l'uomo e l'artista, la bellezza terrena e l'amore celeste.

I luoghi interessati sono: i Musei Capitolini, il Palazzo Caffarelli e Palazzo dei Conservatori (Sala Orazi e Curiazi), Piazza del Campidoglio.